

Colonie Padane, restyling ultimato Riscoperte le vasche originarie Il sindaco: "Recupero filologico"

DI CESARE MOLIN È stato inaugurato ieri mattina, alla presenza del sindaco Paolo Bodini, dell'assessore ai Lavori Pubblici Luigi Baldani, dirigenti e consiglieri comunali, il parco delle Colonie Padane, restituito al pubblico dopo un intenso lavoro di riqualificazione e restauro iniziato nel febbraio del 2003. Il parco è uno dei punti focali e di riferimento del sistema del verde di Cremona, ed è inserito all'interno di un più vasto programma di recupero di parchi storici della città, che include anche Piazza Roma (già ultimata) ed il Parco del Vecchio Passeggio (inaugurato ufficialmente questa mattina). Inoltre, l'ubicazione all'interno del "Parco del Po e del Morbasco", destinato in futuro a divenire parco di interesse sovracomunale, così come la sua adiacenza al sistema ciclopedonale della Riva del Po, ne rendevano quanto mai necessaria la ristrutturazione. Il progetto, affidato allo studio Green Design, stato guidato da un preciso e scrupoloso impegno, definito dal sindaco "filologico", volto alla restituzione, per quanto possibile, del luogo originale, degli spazi così come delle attrezzature originarie. Quindi via il chiosco e la piattaforma in calcestruzzo che si trovavano all'ingresso del parco, riassetto e valorizzazione di impianti tecnologici strutture architettoniche esistenti, e avanti con il recupero dell'originale piano viario, in molti punti addirittura cancellato dalla vegetazione e dall'abbandono, e l'apertura di un nuovo accesso. Di particolare interesse la scoperta, durante i lavori di scavo, relativa alle due vasche nella zona posteriore del parco, erroneamente ritenute a lungo delle sabbie e rivelatesi al contrario piccole piscine destinate nel ventennio alle cure elioterapiche dei bambini della colonia. Le strutture sono state restituite al loro aspetto originale e completamente ripavimentate utilizzando il materiale originale (la pavimentazione era troppo danneggiata per permetterne un recupero). Il punto più vivo, ed anche il fulcro delle maggiori polemiche, rimane l'insieme di operazioni compiute sulla vegetazione. Le scelte delle alberature sono in perfetta sintonia con gli ambiti fitoclimatici e storici del sito, affermano gli addetti. Diverse piante sono state rimosse perché compromesse da malattie fungine, perché troppo vecchie o in contrasto con il restauro del luogo. In compenso, 31 querce, 305 alberi e 1300 arbusti sono stati messi in dimora. Al perimetro è stata restituita una barriera di pioppi piramidali e sono stati integrati 16 esemplari di ippocastani. L'aspetto attuale del parco non gli rende completa giustizia, dato che i lavori di riverniciatura devono ancora essere svolti e molta della vegetazione piantata, specie gli arbusti, non si è ancora sviluppata a dovere. L'intervento è costato in tutto 606.000 Euro, suddiviso in due lotti. E oggi alle 11.30, taglio del nastro anche per il Vecchio Passeggio.

Il sindaco risponde alle critiche «Con più soldi avremmo fatto ancora meglio»

La presentazione del Parco delle Colonie Padane è stata un'occasione da cogliere al balzo per il sindaco Bodini, che ne ha approfittato per rispondere alle maggiori polemiche che hanno investito la giunta ed i lavori di recupero dei parchi storici. "Se il Comune avesse abbastanza soldi, sarebbe bello poter curare tutto nel minimo dettaglio". Purtroppo questa situazione utopica non corrisponde alla realtà dei fatti della nostra piccola e pigra provincia, e di conseguenza l'invito è verso maggiori "flessibilità ed adattabilità". Una risposta alle polemiche sulla "eutanasia" vegetale non poteva mancare. "Sono state messe in loco 1500 piante", tiene a sottolineare, "sono anni che non facciamo altro che questo". La loro bella risposta ricevono pure coloro che si erano lamentati del mantenimento della discoteca all'interno della struttura del Coloniale che, è stato confermato, rimarrà lì dov'è (in particolare, Legambiente avrebbe voluto far diventare la palazzina sede del futuro Parco Sovracomunale del Po). Questione di fondi, si risponde. Inoltre, una discoteca a due passi dalla città può rivelarsi un buon centro aggregativo, "così i ragazzi potranno venire qui invece che fare dei chilometri in strada con il rischio di avere degli incidenti".

Colonie Padane, restyling ultimato

Il "nuovo" parco. Nella foto piccola le autorità al momento dell'inaugurazione: a fianco del sindaco Paolo Bodini, il dirigente Marco Fagliarini e l'onorevole Luigi Balisani

DI CESARE MOLIN

È stato inaugurato ieri mattina, alla presenza del sindaco Paolo Bodini, dell'assessore ai Lavori Pubblici Luigi Balisani, a dirigenti e consiglieri comunali, il parco delle Colonie Padane, restituito al pubblico dopo un intenso lavoro di riqualificazione e restauro iniziato nel febbraio del 2003. Il parco è uno dei punti focali e di riferimento del sistema del verde di Cremona, ed è inserito all'interno di un più vasto programma di recupero di parchi storici della città, che include anche Piazza Roma (già ultimata) ed il Parco del Vecchio Passeggio (inaugurato ufficialmente questa mattina). Inoltre, l'ubicazione all'interno del "Parco del Po e del Morbasco", destinato in futuro a diventare parco di interesse sovracomunale, così come la sua adiacenza al sistema ciclopedonale della Riva del Po, ne renderanno quanto mai necessaria la ristrutturazione.

Il progetto, affidato allo studio Green Design, è stato guidato da un preciso e scrupoloso impegno, definito dal sindaco "filologico", volto alla restituzione, per quanto possibile, del luogo originale, degli spazi così come delle attrezzature e originarie, quindi via il chiosco e la piattaforma in calcestruzzo che si trovavano all'ingresso del parco, riassestimento e valorizzazione di impianti tecnologici e strutture architettoniche



esistenti, e avanti con il recupero dell'originale piano viario, in molti punti addirittura cancellato dalla vegetazione e dall'abbandono, e l'apertura di un nuovo accesso. Di particolare interesse la scoperta, durante i lavori

di scavo, relativa alle due vasche nella zona posteriore del parco, erroneamente ritenute a lungo delle sabbie e rivelatesi al contrario piccole piscine destinate nel ventennio alle cure elioterapiche dei bambini della colonia.

Riscoperte le vasche originarie Il sindaco: "Recupero filologico"

Le strutture sono state restituite al loro aspetto originale e completamente ripavimentate utilizzando il materiale originale (la pavimentazione era troppo danneggiata per permetterne un recupero).

Il punto più vivo, ed anche il fulcro delle maggiori polemiche, rimane l'insieme di operazioni compiute sulla vegetazione. Le scelte delle alberature sono in perfetta sintonia con gli ambiti fitoclimatici e storici del sito, affermano gli addetti. Diverse piante sono state rimosse perché compromesse da malattie fungine, perché troppo vecchie o in contrasto con il restauro del luogo. In compenso, 31 querce, 305 alberi e 1300 arbusti sono stati messi in dimora. Al perimetro è stato restituito una barriera di pioppi piramidali e sono stati impiantati 18 esemplari di ippocastani. L'aspetto attuale del parco non gli rende completa giustizia, dato che i lavori di riverniciatura devono ancora essere svolti e molta della vegetazione piantata, specie gli arbusti, non si è ancora sviluppata a dovere. L'intervento è costato in tutto 606.000 Euro, suddiviso in due lotti. E oggi alle 11.30, taglio del nastro anche per il Vecchio Passeggio.

Il sindaco risponde alle critiche «Con più soldi avremmo fatto ancora meglio»

La presentazione del Parco delle Colonie Padane è stata un'occasione da cogliere al balzo per il sindaco Bodini, che ne ha approfittato per rispondere alle maggiori polemiche che hanno investito la giunta ed i lavori di recupero dei parchi storici. «Se il Comune avesse abbastanza soldi, sarebbe bello poter curare tutto nel manufatto del taglio». Purtroppo questa situazione utopica non corrisponde alla

realità dei fatti della nostra piccola e pigrina provincia, e per conseguenza l'invito è verso maggiori "flessibilità ed adattabilità". Una risposta alle polemiche sulla "culturasset" vegetale non poteva mancare. «Sono state messe in loco 1500 piante», tiene a sottolineare, «sono anni che non facciamo altro che questo». La loro

bella risposta ricevono pure coloro che si erano lamentati del mantenimento della discoteca all'interno della struttura del Coloniale che, è stato confermato, rimarrà lì dove in particolare. Legambiente avrebbe voluto far diventare la piazzola sede del futuro Parco Sovracomunale del Po. Questione di fondi, si risponde. Inoltre, una discoteca a due passi dalla città può rivelarsi un buon centro aggregativo, «così i ragazzi potranno venire qui invece che fare dei chilometri in strada con il rischio di avere degli incidenti».



Colonie Padane rimesse a nuovo

Ieri mattina il taglio del nastro dopo un anno di lavori

‘Taglio del nastro’, ieri mattina, per il parco delle ex Colonie Padane che viene finalmente restituito alla città. I lavori di riqualificazione e restauro, iniziati nel febbraio 2003, hanno richiesto al Comune uno stanziamento complessivo di 606.000 euro. Qualcosa deve ancora essere fatto (inclusi alcuni interventi di tinteggiatura e la posa dei giochi per i bambini), ma da giugno la grande area dovrebbe essere completamente ‘operativa’. Tra le novità da segnalare, il secondo ingresso (sul lungo Po), il recupero delle vasche un tempo utilizzate per i bagni di sole, bonifica e potenziamento del verde, con la messa a dimora di 305 alberi di prima e seconda grandezza oltre a 1300 arbusti. Risistemati anche la viabilità interna e gli impianti tecnologici. Demoliti il chiosco e la piattaforma in calcestruzzo posta all'ingresso, il parco non ospiterà un altro punto ristoro; del servizio si occuperà direttamente ‘Il Coloniale’. Garantite sorveglianza e custodia anche la sera.